

Ref.: 246/2017

Rome, 9 October 2017

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



RAPPORTO DELLA RIUNIONE DEL FOCUS GROUP (FG) SULLO STRETTO DI SICILIA (GSA 12-16)
Grand Hotel Excelsior meeting room
Great Siege Road- Malta
28 Marzo 2017

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatori: Paul Piscopo e Giovanni Basciano

Documenti in allegato: Report riunione del Sottocomitato regionale del Mediterraneo centrale della CGPM (9-10 marzo Tunisi), Presentazione Progetto ArtFISHMed.

1. I coordinatori aprono i lavori del FG. Il coordinatore Giovanni Basciano procede alla lettura dell'odg, che viene approvato, e passa la parola al coordinatore Paul Piscopo per avere informazioni sui risultati della riunione del Sottocomitato regionale del Mediterraneo centrale della CGPM (9-10 marzo Tunisi). Piscopo comunica che la strategia di medio-periodo, che parte dal 2017 fino al 2020, è mirata a migliorare la gestione delle specie maggiormente sovra sfruttate che sono il merluzzo, il gambero rosa e triglia di fango. Piscopo comunica che alla riunione era presente anche la Libia. Basciano illustra il grafico delle barche che potenzialmente possono operare nelle GSA del Mediterraneo Centrale e Paul Piscopo interviene per far presente che in Tunisia sono stati informati del fatto che nel grafico riportato sulla bozza del rapporto della riunione della CGPM, la flotta italiana in realtà è sovrastimata: il numero di barche che ha come target il nasello è inferiore. Giovanni Basciano ricorda anche che i numeri riportati comprendono anche le imbarcazioni che potenzialmente potrebbero andare a pescare. Basciano fa presente che la problematica maggiore per le associazioni di categoria è rivolta principalmente alle barche della piccola pesca che si affacciano su quelle GSA e che escono in giornata a pescare, perché rischiano di subire l'impatto maggiore delle misure che si andranno ad attuare, come ad esempio, un'ulteriore riduzione prevista del numero di barche italiane attive nello Stretto di Sicilia.

2. Valerie Lainé, DG MARE, fa presente che la raccomandazione adottata l'anno scorso dalla CGPM è valida perché considera anche gli aspetti ambientali e socio-economici. Purtroppo, però, come tutte le norme, seppur valide, non sono efficaci se non sono attuate. A tal riguardo, comunica che l'UE, in collaborazione con l'EFCA, si sta organizzando per attuare un sistema di controllo nel canale di Sicilia e nel golfo di Gabès. Un piano di controllo concordato anche con i paesi del nord Africa, con uno sforzo congiunto da parte di tutti i paesi che si affacciano sulle GSA del Canale di Sicilia. Inoltre, saranno usati anche i mezzi di Frontex per avere un'informazione più dettagliata sulle attività di pesca nell'area. Il piano di controllo serve sostanzialmente a verificare che non ci sia pesca illegale nella zona e che le barche attive in quelle aree siano incluse nella lista di quelle autorizzate redatta dalla CGPM.

3. Oceana ritiene che gli sforzi per arrivare al raggiungimento del piano di gestione siano stati molto importanti, ma il risultato si vedrà quando si potrà valutarne l'efficacia.

4. Giovanni Basciano ritiene che sia positivo che l'UE si stia organizzando per contrastare la pesca IUU. Uno dei principali problemi, infatti, è legato ad una flotta proveniente dall'Egitto al di fuori di qualsiasi controllo.

5. Paul Piscopo comunica che il governo maltese ha già messo in atto delle misure che impediscono la pesca a strascico in alcune aree. Successivamente chiede se ci sono ulteriori interventi sull'argomento e se si ritenga opportuno prevedere l'organizzazione di altre riunioni di questo FG nel corso dell'anno.

6. Il Presidente interviene per ricordare che l'anno scorso il MEDAC ha inviato un parere per esprimere il suo consenso nell'istituzione di 3 FRA (Fishery Restricted Areas) sul versante sud della Sicilia. Ci tiene a precisare che grazie alla Raccomandazione della CGPM, e al contributo del MEDAC, sono state istituite tre FRA il cui accesso è consentito solo alle imbarcazioni autorizzate elencate in una lista. Il Presidente chiede ai presenti se vi siano delle proposte da avanzare, e ricorda che questo è un FG e non un gruppo di lavoro essendo geograficamente molto limitato, quindi dovrebbe svolgere più che altro attività di rielaborazione nel caso in cui ci siano misure tecniche e proposte di gestione in atto. Quindi, si decide all'unanimità di non pianificare, per il momento, altre riunioni di questo FG.

7. Paul Piscopo passa la parola a Simone Serra per la presentazione del progetto ArtFISHMed. Simone Serra presenta il progetto ArtFISHMed, finanziato dalla DG MARE, progetto pilota per misure di supporto alla piccola pesca, azioni mirate a rafforzare il ruolo partecipativo della piccola pesca mediterranea nei processi decisionali e consultivi a livello nazionale ed europeo.

Gli obiettivi generali del progetto sono stati:

- contribuire a rafforzare la partecipazione della piccola pesca artigianale nel processo decisionale e consultivo, in particolare in sede di Consiglio Consultivo del Mediterraneo (MEDAC) e il ruolo delle associazioni professionali nazionali e locali;
- contribuire a migliorare lo scambio di informazioni tra i soggetti interessati, al fine di aumentare la partecipazione del settore nei processi consultivi e decisionali.

Le attività si sono articolate in 4 fasi:

- Fase 1 "Censimento delle organizzazioni":

- Interviste con rappresentanti delle associazioni, rappresentanti del MEDAC e altri esperti a livello nazionale e locale, attraverso contatti telefonici, internet, questionari e ricerca sul web, al fine di raccogliere un'informazione completa sul quadro mediterraneo delle organizzazioni di rappresentanza della piccola pesca;
- Costruzione di un archivio delle organizzazioni e delle imprese che rappresentano la piccola pesca a livello locale, nazionale e internazionale;
- Messa a punto di una banca dati della flotta della piccola pesca Mediterraneo.

- Fase 2 "Identificazione e descrizione del grado di rappresentanza nell'ambito del MEDAC"

- Interviste con i rappresentanti e i membri del MEDAC
- Analisi dati e reporting, studio degli atti e dei documenti prodotti dal MEDAC per estrapolare le tematiche legate alla piccola pesca

- Fase 3 "I casi studio"

Tre Casi Studio sono stati identificati in Italia, Slovenia e Croazia, al fine di raggiungere il livello dei singoli pescatori, coinvolgerli nelle riunioni e raccogliere informazioni dettagliate sulla rappresentatività del settore e le criticità connesse.

- Fase 4 "Messa a punto di una Rete della piccola pesca"

Utilizzando il registro delle associazioni messo a punto nella Fase 1 e basandosi sui risultati degli Eventi dei Casi Studio organizzati nell'ambito della Fase 3, è stata prevista la costruzione di una Rete, attraverso la creazione di strumenti per lo scambio di informazioni: un portale Web pilota sulla piccola pesca europea nel Mediterraneo sul quale vengono condivisi strumenti per la condivisione delle informazioni, documenti rilevanti, contatti utili. Il portale può essere usato come lo strumento di riferimento per trovare canali di informazione utili per il settore.

I risultati includono: 16 porti coinvolti, 3 eventi di mutual-learning tenutisi in ottobre 2016 a Venezia (Veneto), Izola (Slovenia) e Porec (Istria, Croazia) per un totale di 135 partecipanti, 90 questionari compilati, database dei dati dei questionari, 1 brochure tradotta in italiano, sloveno, croato e inglese finalizzata al coinvolgimento degli stakeholder e nuovi rapporti tra pescatori dei tre paesi per la condivisione di idee, proposte, contributi e buone pratiche.

I grafici che descrivono le informazioni ottenute dalle rielaborazioni dei questionari e ulteriori dettagli sono reperibili sul sito www.artfishmed.eu.

I risultati ottenuti dal progetto, condivisi con il progetto EastMEDFishers, evidenziano l'importanza dell'approccio bottom-up e la necessità di aumentare l'attività di divulgazione per rafforzare la rappresentanza e la partecipazione del settore della piccola pesca a livello locale, nazionale e dell'UE.

L'esperienza acquisita ha permesso di individuare i possibili sviluppi del progetto:

- identificare e mappare delle necessità dei pescatori (a livello locale e condivise);
- estendere le azioni ad altri paesi e casi studio;
- promuovere nuove associazioni dove non esistono ancora;
- espandere la raccolta dati attraverso nuovi campionamenti, anche attraverso piattaforme online;
- creare focal point locali e nazionali finalizzati a promuovere la rete;
- organizzare incontri condivisi;
- mantenere e implementare la piattaforma di comunicazione;
- organizzare incontri regolari tra pescatori e prevederne la formazione;
- replicare modelli in altri contesti extra-mediterranei.

8. Marzia Piron, che ha collaborato al progetto, interviene per evidenziare il ruolo che ha avuto il MEDAC nell'ambito di ArtFISHMed, non solo per quanto riguarda le attività previste nella fase 2, ma anche per la partecipazione ai meeting con i pescatori e agli incontri organizzativi preparatori degli eventi finali. Il contributo del MEDAC ha incluso anche l'intermediazione tra i progetti ArtFISHMed e EastMEDFishers per l'individuazione di obiettivi condivisi per delineare i possibili sviluppi sulla base delle conoscenze acquisite dai risultati ottenuti e dalle attività svolte.

9. Vari membri del MEDAC chiedono di estendere la possibile prosecuzione del progetto anche a livello di altri paesi appartenenti alla GFCM oltre che ai paesi dell'UE.

10. LIFE ritiene che sia importante considerare la piccola pesca relativamente al campo d'azione in termini spaziali piuttosto che tenendo a riferimento solo la lunghezza delle imbarcazioni. Simone Serra risponde che la definizione dei "12 metri di LFT" è stata interpretata in modo ampio proprio con questo obiettivo.

11. Valerie Lainé, DG MARE, ritiene che il progetto sia stato utile per individuare gli ulteriori passi da svolgere per la piccola pesca e il Commissario Vella ne parlerà in occasione della Conferenza interministeriale che aprirà i lavori domani: nella dichiarazione che verrà firmata in questi giorni è compreso un piano di azione per la SSF. L'UE ha intensificato il finanziamento alla CGPM proprio



per attuare l'intervento sulla piccola pesca a livello Mediterraneo. Questo progetto è andato nella giusta direzione e deve essere sviluppato verso Sud ed Est (incluso il Mar Nero). Attraverso queste attività bisogna mettere in moto i contatti tra pescatori.

12. Iolanda Piedra, IVEAEMPA, concorda con l'intervento della DG MARE. In questi studi andrebbe anche considerato il problema della questione di genere e della presenza della donna.

13. Simone Serra ringrazia la DG MARE, LIFE e il MEDAC per la collaborazione al progetto.

Si ringraziano gli interpreti e non essendoci ulteriori interventi si chiude il FG sullo Stretto di Sicilia.



Report of the meeting of the focus group (FG) on the Strait of Sicily (GSA 12-16)
Grand Hotel Excelsior meeting room
Great Siege Road – Malta
28th March 2017

Participants: see attached list

Coordinators: Paul Piscopo and Giovanni Basciano

Documents attached: GFCM Subregional Committee for the Central Mediterranean meeting report (9-10 March Tunis); presentation of the ArtFISHMed project.

1. The coordinators opened the Focus Group meeting. Giovanni Basciano read the agenda which was approved, he then passed the floor to the other coordinator, Paul Piscopo, for the results of the GFCM Subregional Committee for the Central Mediterranean meeting, held 9-10 March in Tunis. Mr Piscopo reported that the mid-term strategy, which runs from 2017 to 2020, aims to improve management of the most over-exploited species, which are hake, rose shrimp and red mullet. Mr Piscopo informed the meeting that Libyan representatives were present at the meeting. Mr Basciano presented a graph showing the vessels that can potentially operate in the Central Mediterranean GSAs and Paul Piscopo intervened to point out that, during the Tunisia meeting, participants were informed that the graph in the draft report of the GFCM meeting overestimated the Italian fleet: the number of vessels targeting hake is lower. Giovanni Basciano also recalled that the numbers reported include vessels that could potentially carry out fisheries activities. Mr Basciano further emphasised that the critical issue for the sector's associations is that concerning small-scale fishing vessels in the GSAs in question, which carry out short, one-day fishing trips. These are likely to be the most seriously affected by the measures that will be implemented, such as a further reduction in the number of Italian vessels active in the Strait of Sicily.

2. Valerie Lainé, DG MARE, pointed out that the recommendation adopted last year by the GFCM was valid because it also considers the environmental and socio-economic aspects. Unfortunately, as with all regulations, however valid, they are not effective unless they are implemented. In this regard, she reported that the EU, in collaboration with EFCA, was organising a monitoring system in the Strait of Sicily and Gulf of Gabès. This control programme was agreed on with the North African countries too, in order to achieve a joint effort by all countries with a coastline on the Strait of Sicily. In addition, she informed the meeting that data from Frontex would also be used to obtain more detailed information on fishing activities in the area. The control programme would essentially verify that no illegal fishery activities are being carried out in the area and that the vessels active there are included in the list of those authorized, drawn up by the GFCM.

3. Oceana stated that all the effort put into accomplishing the management plan was very important, but results would only be possible when its effectiveness has been assessed.

4. Giovanni Basciano affirmed that the EU initiative to counter IUU fisheries was highly positive. He added that one of the main problems was an Egyptian fleet which would appear to be operating without due control.

5. Paul Piscopo informed the meeting that the Maltese Government had already put measures in place to prevent trawl fisheries in some areas. He then asked whether any participants wished to make further statements on the matter and whether it would be appropriate to envisage the organisation of other meetings of this FG during the year.

6. The Chair intervened to recall that, last year, the MEDAC issued an opinion to express its agreement with the formation of three Fishery Restricted Areas (FRA) on the southern coast of Sicily. He pointed out that, thanks to the GFCM Recommendation and MEDAC's contribution, three FRAs were set up and access to them is only permitted to authorised vessels included in a list. The Chair asked the participants whether there were any proposals to be made, he also reminded the meeting that this was a focus group and not a working group due to the limited geographic area covered, its activities should thus be that of re-processing any technical measures and management proposals in place. It was unanimously decided that no further meetings of this FG would be planned for the moment.

7. Paul Piscopo passed the floor Simone Serra who presented the ArtFISHMed project, a pilot project funded by DG MARE for measures to support small-scale fisheries, aimed at strengthening the participatory role of Mediterranean small-scale fisheries in decision-making and advisory processes at national and European level.

The general objectives of the project were:

- to contribute to strengthening the participation of the small-scale fishery sector in the decision-making and advisory process, in particular within the Mediterranean Advisory Council (MEDAC) and the role of national and local professional associations;
- to help improve the exchange of information among stakeholders in order to increase the sector's participation in consultative and decision-making processes.

The activities are divided into four phases:

- Phase 1 " Survey of the associations":

- Interviews with representatives of associations, representatives of the MEDAC and other experts at national and local level, by means of contact by telephone, internet, questionnaires and web research, in order to gather comprehensive information on the Mediterranean framework of associations representing small-scale fisheries;
- Creation of an archive of the associations and companies in the small-scale fisheries sector at local, national and international level;
- Setting up a data base of the Mediterranean small-scale fishing fleet.

- Phase 2 "Identification and description of the degree of representation within the MEDAC

- Interviews with MEDAC representatives and members
- Analysis of data and reporting, studying proceedings and documents produced by MEDAC to extract the issues related to small fisheries

- Phase 3 "Case studies"

Three case studies were identified in Italy, Slovenia and Croatia with the aim of reaching the individual fishers, engaging them in meetings and gathering detailed information on the degree of representation of the sector and related critical issues.

- Step 4 "Setting up a small-scale fisheries network "

Using the register of associations developed in Phase 1 and based on the results of the case studies and events organised in Phase 3, a network was put together through the creation of tools for the exchange of information: a pilot web portal on European small-scale fisheries in the Mediterranean, through which ways to gather information, relevant documents and useful contacts can be shared. The portal can be used as a tool to find useful information channels for the sector.

The results include: 16 ports involved, 3 mutual learning events held in October 2016 in Venice (Veneto), Izola (Slovenia) and Poreč (Istria, Croatia) for a total of 135 participants, 90 questionnaires completed and a database with the answers from the questionnaires, 1 brochure translated into Italian, Slovenian, Croatian and English for stakeholder engagement and new relations between fishers from the three countries in order to share ideas, proposals, contributions and good practices.

The graphs that describe the information obtained by processing the questionnaires and further details can be found on www.artfishmed.eu.

The results of the project, shared with the EastMEDFishers project, highlight the importance of the bottom-up approach and the need to increase dissemination activities to strengthen the representation and participation of small-scale fisheries at local, national and EU level.

The experience acquired made it possible to identify possible developments following the project:

- identifying and mapping the needs of fishers (locally and shared);
- extending actions to other countries and case studies;
- promoting new associations where none exist;
- expanding data collection through new sampling, including online platforms;
- creating local and national focal points to promote the network;
- organising joint meetings;
- maintaining and implementing the communication platform;
- organising regular meetings for fishers and planning training for them;
- replicating models in other non-Mediterranean contexts.

8. Marzia Piron, who collaborated on the project, intervened to highlight the role of the MEDAC in ArtFISHMed, not only concerning the activities envisaged in Phase 2, but also participation in the meetings with fishers and preparatory meetings for the final events. The MEDAC's contribution also included mediating between the ArtFISHMed and EastMEDFishers projects in the identification of shared goals to define potential developments, based on the knowledge gained, the results obtained and the activities carried out.

9. Various MEDAC members requested the extension of the project, should it continue, to other GFCM countries as well as to other EU countries.

10. LIFE said that it was important to consider small-scale fisheries in terms of spatial range rather than just the length of the vessels. Simone Serra replied that the definition of "12 meters TL" was interpreted quite broadly for this reason.

11. Valerie Lainé, DG MARE, said that she considered the project had been useful in identifying further steps to be taken for small-scale fisheries and Commissioner Vella would mention this at the Interministerial Conference which would start the following day: in the declaration to be signed there was an action plan for the SSF. The EU intensified funding for the GFCM with the precise aim of implementing action on small-scale fisheries at Mediterranean level. This project proceeded in the right direction and should be developed

towards the South and East (including the Black Sea). Through these activities, contacts between fishers should begin.

12. Iolanda Piedra, IVEAEMPA, agreed with DG MARE's intervention. In these studies, the issue of gender and the presence of women should also be considered.

13. Simone Serra thanked DG MARE, LIFE and the MEDAC for collaborating with the project.

The interpreters were thanked and there were no further matters to discuss; the FG on the Strait of Sicily was thus concluded.



INFORME DE LA REUNIÓN DEL FOCUS GROUP (FG) SOBRE EL ESTRECHO DE SICILIA (GSA 12-16)

Sala de reuniones del Grand Hotel Excelsior

Great Siege Road- Malta

28 de marzo de 2017

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinadores: Paul Piscopo y Giovanni Basciano

Documentos anexos: Informe de la reunión del Subcomité regional del Mediterráneo central de la CGPM (Túnez, 9 y 10 de marzo), presentación del proyecto ArtFISHMed.

1. Los coordinadores abren la sesión de trabajo del FG. El coordinador Giovanni Basciano procede a la lectura del odd, que es aprobado. Seguidamente cede la palabra al coordinador Paul Piscopo para que pueda comunicar los resultados de la reunión del Subcomité regional del Mediterráneo Central de la CGPM (Túnez, 9 y 10 de marzo). Piscopo comunica que la estrategia a medio plazo, que se desarrollará de 2017 a 2020, está dirigida a la mejora de las especies más sobreexplotadas, como son la merluza, la gamba rosa y el salmonete de fango. Piscopo comunica que Libia asistió al encuentro. Basciano ilustra el gráfico de los buques que potencialmente pueden faenar en las GASs del Mediterráneo central. Paul Piscopo interviene para señalar que en Túnez se les informó de que en el gráfico incluido en el borrador del informe de la reunión de la CGPM, la flota italiana en realidad está sobreestimada: la cantidad de buques cuyo objetivo de captura es la merluza es inferior a la indicada. Giovanni Basciano recuerda que los números incluyen también los buques que potencialmente podrían faenar. Basciano destaca que, según las asociaciones del sector, los más afectados son los buques de la pesca artesanal que operan en esas GASs y que realizan salidas diarias, porque corren el riesgo de sufrir en mayor medida el impacto de las medidas que está previsto implementar, como por ejemplo una ulterior reducción de la cantidad de barcos italianos operativos en el Estrecho de Sicilia.

2. Valerie Lainé, DG MARE, señala la validez de la recomendación adoptada por la CGPM el año pasado, puesto que tiene en cuenta también los aspectos medioambientales y socio-económicos. Sin embargo, como todas las normas, aún siendo válida resulta ineficaz si se queda sin aplicación. Al respecto comunica que la UE, en colaboración con EFCA, se está organizando para implementar un sistema de control en el Canal de Sicilia y en el golfo de Gabés. Se trata de un plan de control elaborado junto con los países de África del norte, realizado gracias al esfuerzo de los estados que se asoman a las GASs del Canal de Sicilia. Además se utilizarán los recursos de Frontex para recabar informaciones detalladas sobre las actividades de pesca en el área. El plan de control sirve esencialmente para asegurarse de que no haya pesca ilegal en la zona y de que los buques operativos estén incluidos en el listado de los barcos autorizados elaborado por la CGPM.

3. Oceana opina que los esfuerzos realizados para alcanzar el plan de gestión han sido muy importantes, pero los resultados podrán verse solo cuando sea posible evaluar su eficacia.

4. Giovanni Basciano considera muy positivo el hecho de que la UE se esté organizando para contrarrestar la pesca ilegal. De hecho uno de los problemas principales es la presencia de una flota procedente de Egipto que queda fuera de todo control.

5. Paul Piscopo comunica que el Gobierno de Malta ha implementado medidas para impedir la pesca de arrastre en algunas áreas. Seguidamente pregunta si quedan ulteriores intervenciones sobre el tema y si se considera oportuno organizar otras reuniones de este FG a lo largo del año.

6. El Presidente interviene para recordar que el año pasado el MEDAC envió un dictamen para expresar su acuerdo con la institución de 3 FRAs (Fishery Restricted Areas) en el sur de Sicilia. Quiere precisar que, gracias a la recomendación de la CGPM y a la aportación del MEDAC, se instituyeron 3 áreas de pesca restringidas cuyo acceso está permitido solo a los buques autorizados e incluidos en un listado. El Presidente pregunta a los asistentes si quieren avanzar propuestas y recuerda que, por su reducida extensión geográfica, este es un FG y no un grupo de trabajo, por lo que debería desarrollar sobre todo una actividad de reelaboración en caso de que existan medidas técnicas y propuestas de gestión en curso. Por lo tanto se decide por unanimidad de no programar, de momento, ulteriores reuniones del FG.

7. Paul Piscopo cede la palabra a Simone Serra para la presentación el proyecto ArtFISHMed. Simone Serra presenta ArtfishMed, proyecto piloto financiado por la DG MARE para medidas de soporte a la pesca artesanal, acciones dirigidas a reforzar el rol participativo de la pesca de pequeña escala en los procesos decisionales y consultivos a nivel nacional y europeo.

El proyecto se ha planteado los siguientes objetivos generales:

- contribuir a reforzar la participación de la pesca artesanal en el proceso decisional y consultivo, sobre todo en el seno del Consejo Consultivo del Mediterráneo (MEDAC), y el rol de las asociaciones profesionales nacionales y locales;
- contribuir a mejorar el intercambio de informaciones entre los sujetos afectados para incrementar la participación del sector en los procesos consultivos y decisionales.

Las actividades se han articulado en 4 fases:

- Fase 1 "Censo de las organizaciones"

- Entrevistas con los representantes de las asociaciones, los representantes del MEDAC y otros expertos nacionales y locales a través de contactos telefónicos, internet, cuestionarios y búsquedas online, para recopilar informaciones completas sobre el marco mediterráneo de las organizaciones de representación de la pesca artesanal;
- Creación de un archivo de las organizaciones y de las empresas que representan a la pesca artesanal a nivel local, nacional e internacional;
- Elaboración de una base de datos de la flota de la pesca artesanal en el Mediterráneo.

- Fase 2 "Identificación y descripción del nivel de representación en el ámbito del MEDAC"

- Entrevistas con los representantes y los miembros del MEDAC
- Análisis de los datos e informes, estudio de las actas y de los documentos elaborados por el MEDAC para aislar temáticas vinculadas con la pesca artesanal.

- Fase 3 "Casos estudio"

Tres casos estudio identificados en Italia, Eslovenia y Croacia para conseguir llegar directamente a los pescadores, involucrándolos en las reuniones y recogiendo informaciones detalladas sobre la representatividad del sector así como sus criticidades.

- Fase 4 "Puesta a punto de una Red para la pesca artesanal"

Utilizando el registro de las asociaciones elaborado en la fase 1 y basándose en los resultados de los Eventos de los Casos Estudio organizados en el ámbito de la fase 3, se ha previsto la construcción de una red a través de la creación de herramientas para el intercambio de informaciones: un portal web piloto sobre la pesca artesanal europea en el Mediterráneo, donde compartir herramientas para el intercambio de informaciones, documentos relevantes y contactos útiles. El portal puede utilizarse como herramienta de referencia para encontrar canales informativos útiles para el sector.

Los resultados incluyen: 16 puertos involucrados, 3 eventos de mutual-learning celebrados en octubre de 2016 en Venezia (Italia), Izola (Eslovenia) y Porec (Istria, Croacia) por un total de 135 participantes, 90 cuestionarios cumplimentados, base de datos con las informaciones proporcionadas por los cuestionarios, 1 folleto traducido a italiano, esloveno, croato e inglés con el objetivo de involucrar a las partes interesadas y nuevas relaciones entre pescadores de tres países para compartir ideas, propuestas, aportaciones y buenas prácticas.

Los gráficos que representan las informaciones obtenidas de la reelaboración de los cuestionarios e ulteriores detalles están disponibles en la página www.artfishmed.eu.

Los resultados obtenidos, compartidos con el proyecto EastMEDFishers, destacan la importancia del enfoque bottom-up y la necesidad de incrementar la actividad de divulgación para reforzar la representación y la participación del sector de la pesca artesanal a nivel local, nacional y de la UE.

La experiencia adquirida ha permitido identificar los posible desarrollos del proyecto:

- reconocer y mapear las necesidades de los pescadores (a nivel local y compartidas)
- extender las acciones a otros países y casos estudio
- fomentar la creación de nuevas asociaciones en los lugares donde todavía no existen
- ampliar la recogida de datos a través de nuevos muestreos, incluso a través de plataformas online
- crear focal point locales y nacionales para promover la red
- organizar ecuentros compartidos

- mantener e implementar la plataforma de comunicación
- organizar encuentros periódicos entre pescadores incluyendo acciones formativas
- replicar modelos en otros contextos extra-mediterráneos.

8. Marzia Piron, que ha colaborado en el proyecto, interviene para destacar el papel del MEDAC en el ámbito de ArtFISHMed, no sólo para lo que atañe a las actividades previstas en la fase 2, sino también para la participación en los encuentros con los pescadores, así como en los encuentros organizativos de preparación de los eventos finales. La contribución del MEDAC ha incluido la intermediación entre los proyectos ArtFISHMed y EastMEDFishers para la identificación de objetivos compartidos, para delinear posibles desarrollos sobre la base de los conocimientos adquiridos a través de los resultados obtenidos y las actividades desarrolladas.

9. Varios miembros del MEDAC piden la extensión de la posible prosecución del proyecto a otros países pertenecientes a la GFCM, además que a los Estados UE.

10. Según LIFE es importante considerar la pesca artesanal relativamente al campo de acción en términos espaciales, más que haciendo referencia exclusivamente a la eslora de los buques. Simone Serra contesta que la definición de los 12 metros de eslora total se ha interpretado de foma amplia justamente con este objetivo.

11. Valerie Lainé, DG MARE, opina que el proyecto ha sido útil para la definición de los pasos ulteriores a realizar para la pesca artesanal y el comisario Vella hablará de ello con ocasión de la Conferencia Interministerial que se celebrará a partir de mañana: la declaración que se firmará en estos días incluye un plan de acción para la SSF. La UE ha incrementado la financiación a la CGPM justamente para intervenir en la pesca artesanal en el ámbito del Mediterráneo. Este proyecto ha ido en la dirección correcta y debe de desarrollarse hacia el sur y el este (incluyendo el Mar Negro). A través de estas actividades hay que activar los contactos entre los pescadores.

12. Iolanda Piedra, IVEAEMPA, concuerda con la intervención de la DG MARE. Estos estudios deberían tener en cuenta también la cuestión de género y la presencia de las mujeres.

13. Simone Serra agradece la colaboración en el proyecto de la DG MARE, de LIFE y del MEDAC.

No quedando más intervenciones, el coordinador agradece la labor de los intérpretes y cierra el FG sobre el Estrecho de Sicilia.

RAPPORT DE LA REUNION DU FOCUS GROUP (FG) SUR LE DETROIT DE SICILE (GSA 12-16)
Grand Hotel Excelsior meeting room

Great Siege Road- Malte

28 mars 2017

Présents: Voir liste ci-jointe

Coordinateurs: M. Paul Piscopo et M. Giovanni Basciano

Documents joints: Rapport de la réunion du Sous-Comité régional de la Méditerranée centrale de la CGPM (9-10 Tunis Mars), Présentation du projet ArtFISHMed.

1. Les coordinateurs ouvrent les travaux du FG. Le coordinateur M. Basciano procède à la lecture de l'odj, qui est approuvé, et donne la parole au coordinateur M. Piscopo pour avoir des informations sur les résultats de la réunion du Sous-Comité régional de la Méditerranée centrale de la CGPM (9 à 10 Mars à Tunis). M. Piscopo annonce que la stratégie à moyen terme, à partir de 2017 jusqu'en 2020, vise à améliorer la gestion des espèces les plus surexploitées qui sont le merlu, la crevette rose et le mulot. M. Piscopo explique que la Libye a également assisté à la réunion. M. Basciano illustre le graphique des bateaux qui peuvent potentiellement pêcher dans la GSA de la Méditerranée centrale et M. Piscopo intervient pour souligner qu'en Tunisie on a été informé que, dans le graphique indiqué sur le projet de rapport de la réunion de la CGPM, la flotte italienne est en fait surestimée : le nombre de bateaux ciblant le merlu est inférieur. M. Basciano fait noter également que tous les chiffres indiqués comprennent tous les navires qui en principe pourraient aller à la pêche. M. Basciano rappelle que, d'après les associations, le plus gros problème concerne principalement les bateaux de la petite pêche pêchant dans cette GSA, qui vont à la pêche dans la journée, car ils sont susceptibles de souffrir le plus grand impact des mesures qu'on va appliquer, telles que, par exemple, une réduction supplémentaire prévue du nombre de bateaux italiens actifs dans le Détroit de Sicile.

2. M.me Valerie Lainé, de la DG MARE, souligne que la recommandation adoptée l'année dernière par la CGPM est valide parce qu'elle tient également compte des aspects environnementaux et socio-économiques. Malheureusement, comme toutes les règles, même si elles sont valides, elles ne sont pas efficaces si elles ne sont pas mises en œuvre. À cet égard, elle annonce que l'UE, en coopération avec l'EFCA, envisage de mettre en place un système de contrôle dans le détroit de Sicile et dans le golfe de Gabès. Un plan de contrôle a également été convenu avec les pays de l'Afrique du Nord, un effort commun de tous les pays riverains de la GSA du canal de Sicile. De plus, des ressources de Frontex seront également utilisées afin d'avoir des informations plus détaillées sur les activités de pêche dans la région. Le plan de contrôle sert essentiellement à vérifier qu'il n'y a pas de pêche illégale dans la région et que les bateaux actifs dans ces zones sont inclus dans la liste des bateaux autorisés rédigée par la CGPM.

3. Oceana estime que les efforts pour arriver à la réalisation du plan de gestion ont été très importants, mais le résultat sera évident quand on pourra évaluer son efficacité.

4. M. Basciano estime qu'il est positif que l'UE s'organise pour lutter contre la pêche INN. L'un des principaux problèmes, en fait, est lié à une flotte d'Egypte en dehors de tout contrôle.

5. M. Piscopo annonce que le gouvernement maltais a déjà mis en place des mesures qui empêchent la pêche au chalut de fond dans certaines régions. Ensuite, il demande s'il y a d'autres mesures à ce sujet et si on juge approprié de prévoir l'organisation d'autres réunions de ce FG au cours de l'année.

6. Le Président intervient pour rappeler que l'année dernière, le MEDAC a envoyé un avis favorable pour l'établissement de 3 FRA (zones de pêche à accès réglementé) sur la côte sud de la Sicile. Il tient à préciser que, grâce à la recommandation de la CGPM, et à l'avis du MEDAC, les 3 FRA ont été mises en place, dont l'accès est autorisé uniquement aux navires autorisés figurant dans une liste. Le Président demande si les participants veulent exprimer des propositions, et il rappelle qu'il s'agit d'un FG et non d'un groupe de travail, étant géographiquement très limité et qu'on devrait s'occuper principalement d'une révision dans le cas où il existe des mesures techniques et des propositions de gestion en cours. On décide ainsi à l'unanimité de ne pas prévoir, pour l'instant, d'autres réunions de ce FG.

7. M. Piscopo donne la parole à M. Simone Serra, du Consortium UNIMAR, pour la présentation du projet ArtFISHMed. M. Serra présente le projet ArtFISHMed, financé par la DG MARE, projet pilote visant à soutenir des mesures pour la petite pêche, des actions visant à renforcer le rôle participatif de la petite pêche en Méditerranée dans la prise de décision et dans les processus de consultation au niveau national et européen.

Les objectifs généraux du projet sont les suivants:

- encourager la participation de la petite pêche dans le processus de prise de décision et de consultation, notamment au sein du Conseil consultatif de la Méditerranée (MEDAC) et renforcer le rôle des associations professionnelles nationales et locales;
- contribuer à améliorer l'échange d'informations entre les parties prenantes, afin d'accroître la participation du secteur dans les processus de consultation et de décision.

Les activités ont été divisées en 4 phases:

- Phase 1 " Recensement des organisations":

- Des entretiens avec des représentants des associations, des représentants du MEDAC et d'autres experts au niveau national et local, par téléphone, internet, avec des questionnaires et des recherches sur le Web, afin de recueillir des informations détaillées sur le contexte méditerranéen des organisations représentatives de la petite pêche;
- La construction d'une base de données des organisations et des entreprises représentant la petite pêche au niveau local, national et international;
- Mise au point d'une base de données de la flotte de la petite pêche méditerranéenne.

- Phase 2 « Identification et description du degré de représentation au sein du MEDAC »

- Interviews avec des représentants et des membres du MEDAC ;
- L'analyse des données et des rapports, l'étude des actes et des documents produits par le MÉDAC pour extrapoler les questions liées à la petite pêche

- Phase 3 "Etudes de cas"

Trois études de cas ont été identifiées en Italie, Slovénie et Croatie, afin d'atteindre le niveau des pêcheurs individuels, en les faisant participer à des réunions et de recueillir des informations détaillées sur la représentativité du secteur et des difficultés connexes.

- Phase 4 « Développement d' un Réseau de la petite pêche »

En utilisant le registre des associations développé dans la phase 1 et en fonction des résultats des rencontres organisées dans le cadre des Étude de cas prévus dans la phase 3, on a prévu de mettre en place un Réseau, en créant des outils pour l'échange d'informations: un portail Web pilote sur les petites pêcheries européennes en Méditerranée où on peut partager des outils de diffusion de l'information, des documents pertinents, des contacts utiles. Le portail peut être utilisé comme outil de référence pour trouver les canaux d'information utiles pour le secteur.

Les résultats comprennent 16 ports concernés, 3 événements d'apprentissage mutuel qui ont eu lieu en Octobre 2016 à Venise (Vénétie), Izola (Slovénie) et Porec (Istrie, Croatie) pour un total de 135 participants, 90 questionnaires remplis, base de données des résultats des questionnaires, une brochure traduite en italien, slovène, croate et anglais visant à l'engagement des parties prenantes, et de nouvelles relations entre les pêcheurs des trois pays pour partager des idées, des suggestions, des contributions et des bonnes pratiques.

Les graphiques qui décrivent les informations obtenues à partir de questionnaires et plus de détails sont disponibles sur le site Web www.artfishmed.eu.

Les résultats obtenus par le projet, en collaboration avec le projet EastMEDFishers, mettent en évidence l'importance de l'approche ascendante et la nécessité d'accroître les activités de sensibilisation pour renforcer la représentation et la participation du secteur de la pêche artisanale au niveau local, national et de l'UE.

L'expérience passée a identifié le développement potentiel du projet:

- identifier et cartographier les besoins des pêcheurs (locaux et partagés);
- étendre les actions à d'autres pays et études de cas;
- promouvoir de nouvelles associations qui n'existent pas encore;
- étendre la collecte de données par le biais de nouveaux échantillons, y compris par le biais des plates-formes en ligne;

- créer des focal points locaux et nationaux visant à promouvoir le Réseau;
- l'organisation de réunions communes;
- maintenir et promouvoir la plate-forme de communication;
- organiser des rencontres régulières entre les pêcheurs et prévoir leur formation;
- reproduire les modèles dans d'autres contextes extra-méditerranéen.

8. M. Marzia Piron, qui a collaboré au projet, prend la parole pour mettre en évidence le rôle qui a eu le MEDAC au sein de ArtFISHMed, non seulement en ce qui concerne les activités prévues dans la phase 2, mais aussi pour la participation à des réunions avec les pêcheurs et aux réunions préparatoires pour l'organisation des événements. La contribution du MEDAC a également inclus la coordination des deux projets ArtFISHMed et EastMEDFishers pour l'identification des objectifs communs afin de décrire les évolutions possibles sur la base des connaissances acquises à partir des résultats obtenus et les activités entreprises.

9. Plusieurs membres du MEDAC demandent d'étendre la poursuite éventuelle du projet au niveau des autres pays membres de la CGPM, ainsi que les pays de l'UE.

10. La représentante de LIFE estime qu'il est important de considérer la petite pêche par rapport à la portée en termes d'espace plutôt que de prendre comme référence la longueur des bateaux. M. Serra dit que la définition de « 12 mètres LOA » a été interprétée au sens large, avec cet objectif.

11 M.me Valérie Lainé, DG MARE, estime que le projet a été utile pour identifier les nouvelles mesures nécessaires pour la petite pêche artisanale et elle annonce que le Commissaire Vella va aborder ce sujet lors de la Conférence Interministérielle qui va lancer le lendemain : dans la déclaration à signer dans ces jours, on a prévu un plan d'action pour le SSF. L'UE a intensifié son financement à la CGPM pour mettre en œuvre l'intervention sur la petite pêche en Méditerranée. Ce projet évolue dans la bonne direction et doit être développé au sud et à l'est (y compris la mer Noire). Grâce à ces activités, nous devons mettre en relations les pêcheurs.

12. M.me Iolanda Piedra, d'IVEAEMPA se félicite de l'intervention de la DG MARE. Dans ces études, on devrait également examiner la question du genre et de la présence de la femme.

13.M. Serra, d'UNIMAR remercie la DG MARE, LIFE et le MEDAC pour la collaboration dans le projet.

Les coordinateurs remercient les interprètes, et personne ne demandant la parole, on termine les travaux du FG sur le Déroit de Sicile.